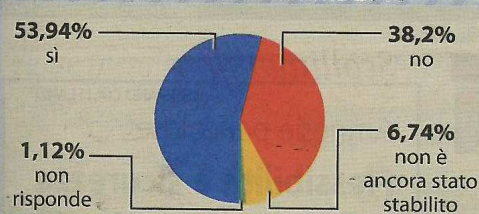


L'INDAGINE SUL TREND OCCUPAZIONALE

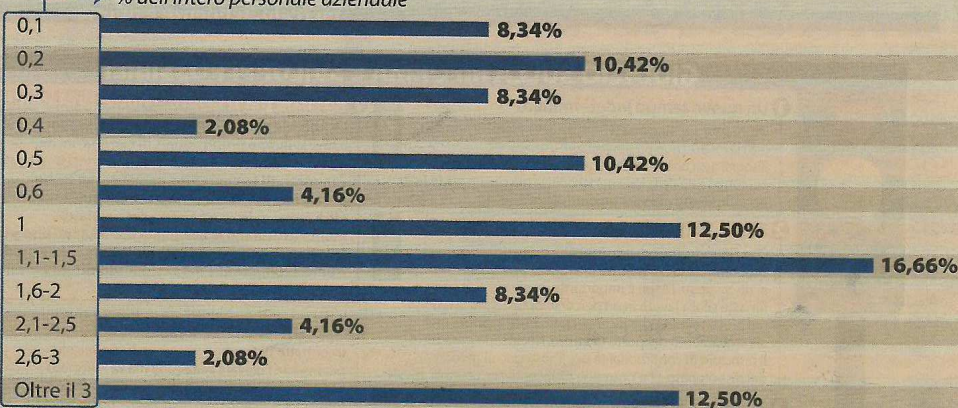
AZIENDE CHE PREVEDONO ASSUNZIONI NEL SECONDO SEMESTRE 2011



Fonte: questionario on line di HRDA GIDP - Associazione direttori risorse umane

FRA LE AZIENDE CHE ASSUMONO IL NUMERO DELLE ASSUNZIONI È PARI A

% dell'intero personale aziendale



L'indagine della Gidp

Basta manager superpagati
Le imprese assumono
soltanto impiegati e operai

ATTILIO BARBIERI

■ ■ ■ Più di 5 aziende su 10, nonostante la crisi, assumeranno nuovo personale nella seconda parte dell'anno. Il dato emerge dall'indagine sui trend occupazionali in Italia realizzata dalla Associazione direttori risorse umane Gidp-Hrda. Chi assume, poi, lo fa principalmente per aumentare il personale, indipendentemente dai prepensionamenti e dalle ristrutturazioni. La percentuale dei nuovi assunti rispetto all'intero personale è compresa tra l'1 e l'1,5 per cento nelle dichiarazioni di 16 direttori del personale su 100 mentre supera addirittura il 3 per 12 capi delle risorse umane su 100. «Generalmente il turnover in un'azienda vale dall'1 al 4%»; spiega a Libero il presidente della Gidp Paolo Citterio, «ma questo si giustifica col fatto che nonostante la crisi molte imprese vanno bene, ad esempio le utility, l'energia, la meccanica: molte si sono concentrate sull'esportazione e sono riuscite a ridurre l'impatto della recessione. Così assumono».

Un altro elemento che colpisce è la percentuale dei neoassunti con il contratto a tempo indeterminato, il 34,78% del totale, di gran lunga la forma più utilizzata. Ma c'è un motivo che spiega il dato: in molti casi si tratta di persone prese da un'altra azienda che si spostano soltanto a condizione di avere il tempo indeterminato.

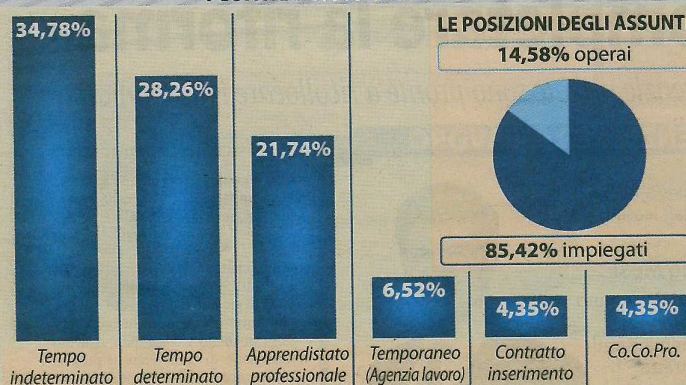
Sintomatico, invece, del periodo di grande difficoltà che

stanno attraversando le nostre imprese sono le posizioni offerte ai neoassunti: operai e impiegati. I primi rappresentano il 14,58% dei nuovi ingressi, i secondi addirittura l'85,42. Mentre nessuno prevede di assumere quadri o dirigenti. «Non è mai successo», racconta Citterio, «io lavoro dal 1966 ma non ho mai visto una cosa del genere. Attenzione però: in molti casi ai dirigenti viene offerta la posizione di quadro e ai quadri quella di impiegato. Conseguentemente la retribuzione si riduce. Ma questo sta avvenendo perché il mercato non offre più le opportunità di alcuni anni fa. Le imprese che tonano ad assumere magari dopo aver ristrutturato, tendono a diminuire il numero di dirigenti e quadri».

La funzione in cui si registrano le maggiori assunzioni è la produzione: nelle riorganizzazioni aziendali per competere all'estero ora si guarda più ai fattori di produzione, alla ricerca e allo sviluppo. Mentre è scesa la finanza che negli anni Ottanta e Novanta teneva banco assieme al marketing.

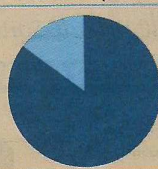
Colpisce ugualmente l'elevata percentuale di quanti vengono espulsi dalle aziende con il licenziamento individuale, il 13,2%, mentre la cassa integrazione ordinaria arriva appena al 7,9 e quella straordinaria al 10,5. «Il motivo è semplice», spiega Citterio, «si verifica la soppressione del posto o del ramo d'azienda per giustificato motivo oggettivo».

I CONTRATTI PIÙ UTILIZZATI



LE POSIZIONI DEGLI ASSUNTI

14,58% operai



85,42% impiegati

COSA SI UTILIZZA PER RIDURRE IL PERSONALE

